

Lettere al Direttore

LETTERA DEL GIORNO

«La puntualità me l'ha insegnata Tullio Campagnolo»

Bisognava che arrivasse alla Presidenza del Rotary Club Vicenza il suo più valido collaboratore - l'allora giovanissimo Luciano Giacomelli - perché si riportasse alla ribalta la grande figura del più celebre imprenditore vicentino del dopoguerra: Tullio Campagnolo.

Mai come in questo caso è calzante il detto "nemo profeta in Patria" se è vero che oltre alla attesa nomina di Tullio Campagnolo a "cittadino benemerito" - preannunciata dal Sindaco Variati - c'è voluta la proposta del vicepresidente della Federciclismo, Flavio Milani, per lanciare l'idea di far partire da Vicenza il Giro d'Italia del 2013, nel trentesimo anniversario della sua morte (1° febbraio 1983).

E dopo questa premessa che vuole essere un atto di fiducia sull'effettivo avverarsi di un riconoscimento più che meritato e di un omaggio altrettanto dovuto, mi si consenta di descrivere un primo e simpatico episodio della mia vita professionale intensa e

felice, volta a far entrare il Diritto nei vari settori dello Sport, memore del brocardo inculcatomi dal prof. Trabucchi "Ex facto oritur ius" ("dal fatto nasce il diritto").

Conobbi Tullio Campagnolo negli anni '55/'56 quando frequentavo da praticante lo studio degli Avvocati Giannettore ed Eugenio Bertagnoni; un giorno vedendo entrare Tullio Campagnolo (cliente dello studio Bertagnoni) mi vennero i brividi tant'era la fiera e il carisma che quel personaggio lasciava dietro di sé.

E mentre il grande Tullio era a colloquio con l'avvocato Giannettore Bertagnoni chiesi alla Rina (segretaria tuttofare) se mi faceva il favore di presentarmi a lui alla fine del colloquio: il che puntualmente accadde, con mia enorme soddisfazione.

Qualche anno dopo quando avevo aperto il "mio" primo studio, avendomi l'agente dell'Union Bonato trasmesso una pratica per il recupero di un danno subito da una

autovettura della Campagnolo, dissi a quell'agente di far venire nel mio studio il legale rappresentante della Campagnolo per la firma del mandato indicando le ore 17 del giorno successivo.

Senonché alle 16,30 del giorno fissato la segretaria mi segnalò che era arrivato un signore in giacca e cravatta, qualificatosi per Tullio Campagnolo; incredulo controllai l'orologio che indicava le 16,30 e verificai in Agenda che l'appuntamento era fissato per le 17; uscito dalla mia stanza mi trovai di fronte proprio lui: Tullio Campagnolo; lo invitai ad accomodarsi ed egli mi rispose: "L'appuntamento è per le 17 e lei mi riceverà a tale ora!" E solo su mia insistenza Tullio Campagnolo entrò subito nel mio studio. Sedutosi di fronte a me Tullio Campagnolo mi disse nel nostro bel dialetto: "Datoché semo in anticipo sull'appuntamento el me permeta - caro dottore - de spiegarghe parché son rivà quasi mezza ora prima de quea ch'el me gavea fisà tramite el

Bonato; lo fasso parché el me xe simpatico e parché xe giusto ch'el sapia la rason del me anticipo, anca par regolarsè datoché el me pare ancora fresco de esperiensa".

Lo invitai a spiegarmi le ragioni di tanto anticipo; e così il grande Tullio mi segnalò le tre ragioni che consigliano la puntualità negli appuntamenti: la prima "par respetare gli impegni dei altri e anca i tui"; la seconda "parché se te rivi in ritardo e te ghe na s-cianta de creansa bisogna che te te scusi ma cossi te parti svantaggià par el solo fato che te si rivà tardil!"; la terza per ragioni tattiche, specie negli appuntamenti con tante persone con le quali si devono discutere problemi importanti, "parché rivando prima e facendo finta de essere distrato te poi sentir che aria tira, per poderte poi regolar meo".

Questa era la saggezza e la furbizia di Tullio Campagnolo, il cui insegnamento sulla puntualità ho cercato di seguire per tutta la mia vita.

Ugo Dal Lago

EDILIZIA

«Necessario il nuovo regolamento a Vicenza»

Moltissimi Comuni grandi e piccoli, e tra questi tutti i capoluoghi della Regione Veneto e molti della Provincia, hanno adottato il Regolamento edilizio, mentre il Comune di Vicenza non ha provveduto e se ne ha conferma scorrendo gli oltre 70 regolamenti, più o meno importanti, pubblicati sul sito internet tra i quali due riguardano l'edilizia e si tratta del Regolamento Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e di quello riguardante la disciplina della salvaguardia e della formazione del verde. Si dice sia in dirittura d'arrivo, speriamo sia veramente così.

L'ultimo regolamento edilizio, obsoleto e ovviamente non applicabile, del nostro Comune risale al 23 ottobre 1935 e reca il n. 12681 e, come stesura generale, è fermo al 1959.

Il Regolamento Edilizio è un vero e proprio testo unico che recepisce tutta la normativa emanata da Stato, Regioni e Province per facilitare il cittadino e i professionisti nell'esecuzione dei lavori specialmente quelli che non necessitano di autorizzazione.

La carenza si fa sentire in quanto per qualsiasi problema sorga nella interpretazione della legge, l'Ufficio preposto deve rifarsi a casi analoghi precedentemente trattati, interpellare il dirigente responsabile, ricorrere eventualmente alle consulenze legali, se del caso anche esterne. Al contrario se esistesse il regolamento edilizio, con l'indicazione delle opere ordinarie, straordinarie e di quelle relative alla cosiddetta attività edilizia libera, il lavoro degli uffici sarebbe oltremodo semplificato e, nell'evasione delle pratiche, verrebbe adottato un criterio univoco ed oggettivo.

Stante la predetta situazione si verifica che anche il caso dubbio venga risolto in modo semplicistico, pretendendo la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività - art. 5 D.L.70 del 13 maggio 2011, in sostitu-

zione della Dia - Denuncia inizio attività) che comporta, per chi la presenta, l'obbligo di rivolgersi a un professionista, che certifichi gli interventi che si intendono effettuare, con conseguenti salate parcelle da pagare per la sua prestazione. È da notare inoltre che nell'ipotesi di mancata presentazione della "Scia" è sufficiente la segnalazione all'Ufficio abusi del Comune da parte di un qualsiasi delatore per mettere in moto l'indagine e l'apertura di contenzioso che comporta, anche nel caso di lavori di secondaria importanza, che non incidono su volumetrie, superfici, estetica, l'onere di doversi difendere e spesso soccombere con il pagamento di sanzioni che appaiono talvolta ingiustificate.

Non è certamente un bel modo di operare nei confronti del cittadino e non si comprende perché tale regolamento, che rappresenta uno strumento cardine indispensabile per regolare l'attività nel delicato settore dell'edilizia privata, sembra sia ancora scritto nel libro delle buone intenzioni.

Matteo Serra

POSTE

«Le mie disavventure per una raccomandata»

Non so se effettivamente capitano sempre a me o se il sistema postale italiano purtroppo funziona a modo suo. Allora ritorno ancora una volta sulle Poste Italiane per segnalare che sabato 24 dicembre mi sono recato all'Ufficio postale di Torri del Benaco per spedire due raccomandate 1 (raccomandate che, di norma, sempre di sabato, spediscono puntualmente da Vicenza). Limpiato presente allo sportello - preso atto di queste due semplici raccomandate - facendomi notare che essendo lunedì 26 festivo, mi ha proposto due soluzioni.

La prima: ritornare all'Ufficio postale di Torri del Benaco il successivo martedì 27 dicembre.

La seconda: esonerare l'Ufficio postale di Torri del Benaco da eventuali contestazioni per la mancata consegna prevista per il giorno successivo lavorativa prevista per tale raccomandata e accettare quindi di firmare la dicitura scritta dallo stesso impiegato, ovvero "accettata su richiesta del mittente". Beh, è chiaro che davanti a questa "primizia" sul tema e per non dover ritornare - perché mai - nuovamente in posta per eseguire la medesima operazione, ho accettato di sottoscrivere questa anomala dicitura. Leggendo sommariamente il regolamento sulla raccomandata - art. 10 tempi di recapito - vedo che tra i vari articoli il punto 10,1 prevede appunto un obiettivo di recapito mentre in altro sub dell'art. 10 viene scritto che, consegna eseguita il sabato vengono considerate come "extra orario" quindi prese di fatto in carico il primo giorno lavorativo successivo la timbratura dell'Ufficio Postale. Quindi? Paese che vai, ufficio postale che ti ritrovi.

Sergio Tassini
Torri di Quartesolo

Riflessioni (non solo) Vicentine

Antonio Baldo



Meglio Vito Mancuso o l'Isola dei Famosi?

La sala era strapiena e si è dovuto accendere uno schermo al piano inferiore per chi non poteva entrare. Così a palazzo Festari di Valdagno è stato accolto il teologo Vito Mancuso, che presentava il suo libro "Io e Dio"; sottotitolo "Guida per i perplessi"; soprattutto cattolici. Per due ore ha risposto alle dense domande del filosofo Paolo Vidali e a quelle di un pubblico disorientato dal torrente di suggestioni che Mancuso lasciava scorrere in una meditazione vicina alla confessione. Inevitabile la musica: da quella mozartiana, possibile culmine dell'ordine espresso dall'intelletto creativo, a quella della personale colonna sonora capace di dare senso al banale film del nostro agire quotidiano.

Alte vette di fede, riflessione e sentimento che hanno sfiorato la mistica, disegnando i limiti della ragione, della scienza, della cultura.

Già, la cultura: quel fantasma per definire il quale sarebbe utile quanto S. Agostino disse del tempo: "Se nessuno me lo chiede, so cos'è; se cerco di spiegarlo, non lo so più".

Stravaganti connessioni neurobiologiche, mi hanno riportato alla memoria i bei titoli di due articoli apparsi, lo stesso giorno, nella sezione "Cultura" del Giornale. Il primo, dello stesso Vidali che presentava l'incontro con Mancuso, era "La ricerca di Dio e il senso della fede iscritti nella libertà", mentre il secondo recitava "All'Isola dei Famosi arrivano gli eletti".

Senso della fede ed eletti possono benissimo stare assieme: sempre che uno non sappia cos'è l'Isola dei Famosi. Purtroppo, ci illumina l'articolo, dal quale si scopre che gli "eletti" sono: lo strampalato Mago Otelma, il soave Mariano Apicella cantore berlusconiano, tale Eliana Cartella "aspirante miss nota per i presunti flirt con Renzo Bossi e Balotelli" e Max Bertolani "noto come ex di Pamela Prati".

Chi si entusiasma alla cosa, apprende inoltre che la conduttrice Luxuria esulta per la straripante presenza sull'Isola della "trans nascosta" Valeria Marini, forse l'unico attributo che la signora nasconde bene.

Allora, come la mettiamo con la cultura? Nessuno dubita che abbia a che fare più con la libertà nella ricerca di Dio che con lo sbirciare i segnali "trans" della Marini. Eppure... se aveste della cultura una concezione sociologica che suonasse pressappoco come "ciò che indirizza la nostra vita e ci impegna riguardo al futuro", l'Isola dei Famosi potrebbe vincere 3 a 1.

Continuate quindi a pensarla come il deposito delle migliori conoscenze dell'uomo, dei valori che dovrebbero guidarlo verso sempre nuovi traguardi di civiltà, delle creazioni artistiche accumulate nei musei. Sarete dei gran conservatori, ma almeno dormirete tranquilli.

Sempre che chiudere gli occhi sia quanto di meglio si possa fare nella vita.

CANONE RAI

«Un balzello che regala notiziari tutti uguali»

Per mesi la Rai ha trasmesso lo spot per il rinnovo dell'abbonamento. Ora, scaduto il termine utile, si continua con la manfrina dell'obbligo al pagamento.

Va bene, paghiamo anche questo balzello, in compenso avremo isole dei famosi, telegiornali politicizzati e programmi semiseri ed altre fessacce simili. I telegiornali credo siano il fiore all'occhiello del dispendio delle risorse dei consumatori, tre (3) notiziari che dicono tutti la stessa cosa, unica differenza come diceva il grande Giovannino Guareschi che ognuno vede le notizie da destra da sinistra e forse dal centro. Uno spreco mai visto.

Grande protagonista di questi giorni, abbandonata la Costa Concordia, è l'argomento più amato al mondo, il tempo. Tg3 di qualche sera fa, eccola l'impegnatissima figlia di Enrico Berlinguer, snocciolare numeri da brivido, di freddo naturalmente.

Meno 10, meno 18, il brivido sale, solo che la bella Bianca si presenta davanti alle telecamere in abbigliamento che definirei estivo è dir poco. Un notevole décolleté da far invidia all'altra isolana ex "morosa" del tenebroso George. Eccoli i nostri 112 euro, fumati in pochi minuti di telegiornale.

Roberto Vuerich

CARCERE

«Gli agenti penitenziari svolgono un lavoro difficile»

Sono stato di recente sottoposto al regime di custodia cautelare nella casa circondariale di Vicenza e mi corre l'obbligo morale di ringraziare pubblicamente tutti gli agenti di Polizia penitenziaria che operano all'interno della sua città struttura.

Professionalità, umanità e presenza sono quanto di più evidente possibile nell'operato di questi professionisti che svolgono un lavoro difficile, in un ambiente altrettanto difficile, dove non sempre le persone che vi sono rinchiusi sono di facile gestione.

Gli agenti di Polizia penitenziaria non godono di grande notorietà, considerato che svolgono il loro duro lavoro lontano dagli occhi dei cittadini, ma quanto da me personalmente vissuto ha avuto un grande impatto proprio per la loro grande professionalità ed umanità.

Spesso ultimamente si sente parlare della condizioni delle carceri in Italia e troverei davvero importante che lo Stato si impegnasse a migliorare la qualità di vita dei detenuti ma anche degli agenti della Polizia penitenziaria e del restante personale medico, paramedico e comunque di chiunque presti il proprio servizio allo Stato presso queste strutture.

Gian Giuseppe Carpenedo

Ci ha lasciati



MARIO ZALTRON

inventore
di anni 88

Lo piangono e lo portano nel cuore la moglie ANNA, i figli SCILLA con ENNIO, DAVIDE con STEFANIA, ILARIA con FLORIANO, ERIC con TATIANA, DALIA con DICK, i nipoti FRANCESCO, GIORGIO, FEDERICO, MARIA LUISA, ELENA, NOËL, ALEXANDER SASHA, NICHOLAS, i fratelli padre GIOVANNI e MARIA LUISA e tutti i parenti e gli amici che gli hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Gogna, domani lunedì 6 febbraio, alle ore 14.45. MARIO giungerà dall'ospedale civile di Vicenza e dopo le esequie riposerà nel cimitero di Vicenza.

Vicenza, 5 febbraio 2012

Servizi Funebri RIZZATO
Vicenza - Arcugnano
Tel. 0444 302829

Zia GIULINA, ELVIRA, GIOVANNA e LUDOVICO LIST con DARIO, NICOLA, DANIELE e URSULA, CARLA ed IVO MARCHIORI con DANIELA, PAOLA, STEFANO ed ENRICO, RENATO ed ANNA VIGNATO con CARLO e FRANCESCA e famiglie tutte stringono in un commosso abbraccio ANNA con SCILLA, DAVIDE, ILARIA, ERIC, DALIA e le loro famiglie per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile

MARIO ZALTRON

Vicenza, 5 febbraio 2012

Sono affettuosamente vicini a SCILLA, DAVIDE, ILARIA, ERIC, DALIA e a tutta la famiglia ZALTRON per la perdita del caro

PAPÀ

ANNA e ALESSANDRO, DA DA e MASSIMO, FLORIANA e TONY.

Vicenza, 5 febbraio 2012

Le Componenti la Consulta Provinciale del Gruppo Donne Impresa di Confartigianato Vicenza si uniscono al dolore della Presidente DANIELA RADER per la scomparsa del caro papà

EMILIO

Vicenza, 5 febbraio 2012

Il Presidente DINO SECCO, gli amministratori e il personale del Consorzio VICENZA E partecipano al lutto del consigliere DANIELA RADER per la scomparsa del caro papà

EMILIO RADER

Vicenza, 5 febbraio 2012

FOTO DEL GIORNO



Il bersagliere commendatore Gino Dalla Pria è stato festeggiato dai bersaglieri vicentini in occasione del suo 95° compleanno avvenuto lo scorso 18 dicembre